

Il Passaporto riscattato

Riproduciamo qui sotto i titoli di testa e la foto che "Harper's Bazaar" — celebre rivista statunitense di moda — ha dedicato nel numero di Aprile '86 all'isola d'Elba. Dopo qualche esitazione abbiamo rinunciato a pubblicare anche la traduzione dell'articolo a corredo, sebbene preciso ed accurato, perchè gli appigli storici ed i riferimenti in esso riportati ci sono sembrati quelli di una guida turistica di buon livello, conosciuti pertanto dai nostri lettori.

Una riflessione è venuta invece spontanea sfogliando le dense pagine del periodico d'oltre atlantico, suggerita dal nome della rubrica che racconta l'Elba: "First-Class Passport", "Prima Classe, Passaporto", a significare che l'Isola è una meta esclusiva per americani degni e felici, di gusto fine ed istruzione adeguata. Può meritarsela, insomma, una minoranza privilegiata, capace di conciliare esigenze pratiche ed emozioni profonde, edonismo ed estetica, ragione e cultura.

Per contrasto, siamo tornati agli elbani che affrontarono a loro volta il viaggio proposto, ma in senso inverso e col "Passaporto Rosso" degli emigranti più poveri e disperati, in cerca di lavoro, di sicurezza, di umano decoro. Intere famiglie, addirittura vicini, approdarono fortunatamente nel nuovo mondo fra difficoltà e sofferenze appena immaginabili, a ondate successive; alla fine del secolo scorso, nel primo decennio di questo, dopo la grande guerra "15 / 18".

Portavano quasi nulla sul cammino della speranza, oltre ai nomi e alla fede, che sono anche i nostri nomi e la nostra fede: Anselmi, Cignoni, Mazzarri, Mazzei, Paolini, Provenzali, Puccini, Segnini, Taddei, rappresentanze animose di tutti i paesi dell'isola. Col biglietto di prima classe, vengono a ritrovare le radici i loro figli e i nipoti, sugli enormi aerei spesso pilotati da comuni amici, Castelveccchi e Bertès. Sono i benvenuti, sangue del nostro sangue, segnati i volti da singolari somiglianze ed i caratteri da imprevedibili affinità.

L'Elba li aspetta trepida e li accoglie affettuosa ogni estate, a dispetto del terrorismo internazionale e delle crisi monetarie, mostrando pari dignità nell'inevitabile confronto. Giacchè nel benessere diffuso e nella crescita civile, l'identità si è ricomposta e l'antica lacerazione sociale per sempre rimarginata.

FIRST-CLASS PASSPORT

Elba Rediscovered Napoleon's Forgotten Kingdom By The Sea

By Ronald Leri

Etruscans exploited it, Romans enjoyed it, Medicis fought for it, Napoleon was given it and Italians love it . . . Elba! Rarely visited by Americans, this surprising island has an ample supply of sybaritic distractions, from crystalline sea to distinctive cuisine, as well as a palpable aura of the past.



ELBANI DI TUTTO IL MONDO UNITEVI

.... E SOSTENETE LO SCOGLIO